

# l'Asinara

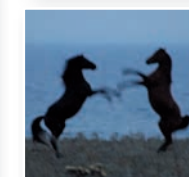
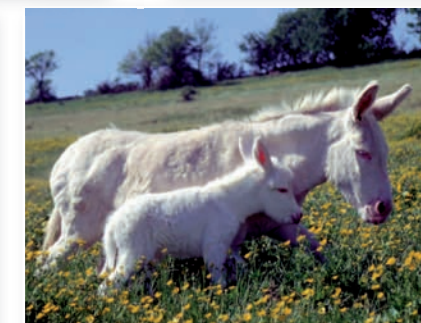
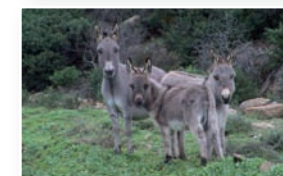
una vocazione turistica da scoprire

Bellezze naturali mozzafiato, percorsi naturalistici che percorrono gli antichi sentieri dei pastori, l'incontro con animali selvatici. Tutto questo in un'isola che una volta era un carcere e oggi è un meraviglioso ambiente che Scoprisardegna aiuta a ritrovare e godere nei suoi aspetti più nascosti

**D**al 1997, l'Isola dell'Asinara è diventata Parco Nazionale, dopo essere stata, per 112 anni, colonia penale agricola e nell'ultimo ventennio carcere di massima sicurezza. Oggi, grazie alla cooperativa **Scoprisardegna** ([www.scoprisardegna.com](http://www.scoprisardegna.com)), specializzata nel turismo escursionistico, con una vasta competenza maturata nell'entroterra sardo, si possono percorrere splendidi sentieri isolani, con le sue guide esperte ed altamente professionali. L'isola ha un'unica strada cementata che si snoda per circa 25 Km da Fornelli a Sud, fino a Cala d'Oliva a

Nord e dalla quale si dipanano numerosi sentieri e mulattiere, resti di un'antica vita agropastorale. A bordo dei Defender 110 di **Scoprisardegna** si può attraversare l'isola in tutta la sua estensione, in modo da avere una visione generale dell'intero territorio. Per i più dinamici c'è la bicicletta e gli sportivi possono godere di un piacevole trekking che percorre i sentieri degli antichi pastori o le piste tracciate ed utilizzate dai prigionieri austro-ungarici e dagli ergastolani. Tutto attraverso paesaggi mozzafiato, con la possibilità di incontrare gli animali selvatici che popolano l'isola.

Pacchetti e programmi vengono studiati e personalizzati, sin dal momento della prenotazione, in base alle diverse esigenze, in modo da soddisfare ogni tipo di visitatore: dal bird-watching, all'osservazione della fauna selvatica in generale (asini, mufloni, cavalli, cinghiali) al whale-watching, con uno sguardo particolare alla flora dell'isola



caratterizzata da diverse specie uniche delle isole del Mediterraneo.

L'escursione tipo, in genere, ha inizio a Fornelli, nel sud dell'isola, dove si costeggiano invasi artificiali e piccoli stagni: qui è possibile effettuare avvistamenti di uccelli, sia migratori che stanziali. Proseguendo verso nord si raggiunge Tumbarino, ex diramazione carceraria ed oggi Osservatorio faunistico, ove gli operatori si occupano di campi di ricerca sulla fauna selvatica dando vita a quei principi di tutela, conservazione e valorizzazione dell'ambiente che sono le finalità di un parco. Arrivando alla zona centrale dell'isola, denominata Campu Perdu, sarà possibile avvicinare i bellissimi cavalli di razza Anglo-Arabo-Sarda preparati per le passeggiate. Si prosegue per Cala Reale, area destinata in passato alla Stazione Sanitaria Marittima e sito di notevole rilevanza archeologica per il ritrovamento, a pochi metri dal molo principale, del carico di una nave di

epoca romana; qui appare imponente il Palazzo Reale, ex dimora dei Savoia e attualmente sede ufficiale dell'Ente Parco. Si raggiunge poi Cala d'Oliva, borgo fondato ed abitato da un gruppo di pescatori camogliani fino al 1885, in seguito utilizzato dalle guardie carcerarie e dalle loro famiglie fino al 1997; la Diramazione Centrale del borgo è oggi un Centro di Educazione Ambientale. Qui termina la strada cementata, ma non l'escursione, e si prosegue, a piedi o con i fuoristrada, su suggestivi percorsi sterrati arrivando a Cala dei Ponzesi, ribattezzata da tutti Cala Sabina.

Da qui si prosegue fino a raggiungere l'unico bosco, Elighe Mannu, e poi il punto più alto dell'isola, Punta della Scomunica a 408 metri d'altezza, dove la vista aerea, che spazia a 360° nel Golfo dell'Asinara, consente di ammirare tutto il percorso fatto, la costa sarda, il faro di Punta Scorno e, in giornate particolari, anche la costa della Corsica.

